Anno XV N. 97 — Udine Sabato 30 Aprile 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero, anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. dopo la firma del gerente cent. — in quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL I MAGGIO

In ogni angolo del mondo, dove c'è fede, c'è pure devozione all'Immacolata Vergine Madre di Dio. E nelle grandi metropoli e nei più oscuri villaggi il nome della gran Vergine corredentrice del genere umano, passa di bocca in bocca dei fedeli cristiani, viene onorato di cuore, e da Maria Immacolata tutti sperano aiuto, nella gran Madre di Dio si affidano tutti.

Un tempo le più grandi repubbliche e i regni si gloriavano di avere per patrona la Vergine. Ne collocavano la statua od una immagine sulle parte delle loro città; abbellivano le loro insegne con l'imagine, col monogramma della Vergine madre di Dio, e le repubbliche fiorivano sotto tanta protezione, fiorivano i regni; non si conoscevano allora nè comunardi, nè anarchici, ma nè anco miseria. Era minore nei governanti il pensiero di apparecchiar polveri e cannoni, ma era maggiore la fede e con questa la felicità delle nazioni.

***

Anche oggi sia nelle grandi metropoli cattoliche, come negli oscuri villaggi, si onora Maria Santissima, ed a Lei si consacra con divoto amore il bel mese di maggio.

Ma non è più tutto un popolo unito a chi lo regge che si prostra davanti l'altare della Vergine, è una parte sola di popolo quella che alimenta ancora in cuore tale devozione. Chi governa i popoli, fece tutto il possibile per distogliere i fedeli dall'altare della Vergine; e ci riuscì diabolicamente. Una gran parte di popolo più non crede, come non credono quelli che lo governano, ma, appunto perchè gli fu insegnato a non credere, ed imparò assai bene a calpestar religione e fede, questa parte di popolo che non va in Chiesa, fa baldoria nelle piazze, si dichiara indipendente e padrone. Come ha sprezzata l'avita religione, sprezza ogni autorità civile e non teme nè anco i cannoni; s'impanca a farla da sovrano assoluto, decreta, come i despoti antichi, morte a chi lo contrasta nelle idee, grida strage e rovina a tutti e su tutto che s'intercetti nel suo cammino.

***

E' tutto progresso! Ma un progresso che costa ben caro, un progresso che fa incanutire i più arditi che siedono al governo!

Giù la devozione, giù la fede antica, giù il prete, giù il dominio temporale dei papi, giù tutto l'anticume di tempi che non torneranno mai più. Viva la coscienza indipendente, viva la ragione liberata dalle pastoie della fede, viva il popolo libero dalla schiavitù della chiesa. — Sì, viva tutto questo, ed i governi battino allegri le mani perchè il popolo si è liberato dalla vecchia credenza. Ma... adagio, adagino un poco, o grandi uomini politici, o superbi che sulle rovine della antica fede innalzaste i vostri troni. Veh! il popolo libero, sovrano, ora non ha più il freno della religione di Cristo, ora il popolo ride del Papa, aborrisce il prete, bestemmia Dio, ma... si dice sovrano e vuol esserlo a dispetto dei cannoni che si puntassero contro di lui. Il popolo, cioè quella parte di gente che ha perduta la fede, ha riposta ogni sua speranza nella dinamite. Non crede più in una vita futura, vuole una felicità qualunque quaggiù, carpendola sia pur colla violenza.

***

Siamo al primo maggio. Colla vecchia fede, un tempo i governanti davano l'esempio ai governati, e facevano voti, dedicavano templi ed altari alla santissima Vergine!

Oggi si crede nella potenza dei fucili e dei cannoni; si crede nella forza materiale e nulla più, ma con tante armi, con tante nuove invenzioni per distruggere, non c'è uomo di governo il quale non sia impensierito, il quale non tremi quando pensa allo stato in cui si trova l'Europa tutta; quando pensa alla dinamite in mano di chi non ha religione nè fede.

Come era più sicura e tranquilla la vita quando si insegnava ad aver fiducia nella gran Madre di Dio!

***

Siamo al I maggio. Mentre l'incredulo minaccia o teme, noi prostriamoci davanti l'altare della Immacolata Vergine, preghiamola con la fiducia con cui l'invocavano i nostri padri, per il bene della patria. Preghiamo Maria perchè si convertano anzitutto gli uomini che governano. Quando questi riconosceranno la loro impotenza a frenare l'irrompente fiumana di un popolo senza fede e vizioso, allora abbasseranno quelle armi con cui combatterono e combattono la Chiesa, e troveranno giusto e necessario di ridare al Vicario di Cristo quel potere che gli carpirono e che gli è necessario per la sua indipendenza d'azione nello indirizzare le coscienze di tutti, secondo le leggi di Dio.

Un discorso d'Imbriani

Domenica scorsa l'Imbriani tenne a Torino un discorso. Era stato scelto il Teatro Balbo; ma all'ultimo momento si dovette convocare l'uditorio nell'ampio e lungo salone sotterraneo della Galleria Nazionale, ond'è che l'oratore esordiva così:

— Ci hanno voluto raccogliere qui come nelle antiche catacombe. Il sito non è dei meglio scelti, e me ne convince la stessa eco, che ripete le mie parole. Ma noi ci ispireremo a quella verità, a quel sentimento saldo e potente di libertà e di giustizia che dalle catacombe appunto erruppe e irradiò per il mondo, scuotendo le turbe, scompaginando il regno della menzogna e dei privilegi. (Perdonisi il paragone irriverente per le verità dette poi).

Quest'esordio fu accolto da unanimi applausi; e l'on. Imbriani, entrando nell'argomento, fece questa dichiarazione:

— Io parlerò della condizione politica del nostro paese con tutta la compunzione d'un alunno di diritto costituzionale. Il diritto costituzionale dev'essere per noi un'arma; per ora ci basti essere i combattenti della legalità, mentre gli avversari nostri seminano le perturbazioni e principii anarchici violando, ad ogni momento le leggi e le costituzioni.

Prosegue quindi rivendicando il diritto nazionale e quello del completamento della patria.

— La parola *libertà* — dice — è classica per coloro che hanno la forza in mano. Essi vi concedono la libertà di pensare come pensano loro. Se avete velleità di opposizione allora vengono i regolamenti di pubblica sicurezza. L'unica libertà di cui si gode senza limiti in Italia è quella... di farsi vuotare le tasche. (*Ilarità*) In Inghilterra Giacomo I e Carlo I convocavano la Camera dei Comuni solo per far votare nuove imposte, e questo sistema vorrebbesi adottare anche in Italia.

Secondo l'oratore, la quistione economica s'impone; ma essa si fonda sulla quistione politica:

— L'uomo è un animale essenzialmente politico — esclama l'on. Imbriani fra l'ilarità generale — ed è ciò che lo differenzia dagli altri animali, unicamente ciò. Invano si parla di bilanci stiracchiati, mutilati, accresciuti, come se fossero di gomma elastica, quando essi non si fondano sulla potenza economica della nazione.

Ricordando il discorso di Milano l'oratore chiama l'on. Rudinì *l'ex-futuro-presente presidente del Consiglio.*

— In Africa poi — continua — non abbiamo raccolto che vergogne.

Del resto egli non ha fede in nessun ministero presente o futuro, se non si mutano i cardini della politica nostra, e sopratutto quella d'Africa e della triplice.

— Chiedete ai vostri rappresentanti che si rompa la triplice, che si riformino i fondamenti del nostro diritto pubblico e si completi la patria; e quando avremo assunto un popolo intiero alla dignità di Stato libero e civile, allora, allora livelliamo e procuriamo di rendere meno aspre e differenze sociali.

LA POLITICA DI LEONE XIII

L'autorevole *Osservatore Romano* ha il seguente notevole articolo, che ci piace riprodurre integralmente:

« Sono davvero di un gusto comico, saporitissimo, i nostri giornali liberali, specialmente officiosi, quando ad ogni costo vogliono parlare o piuttosto aspramente censurare quella che essi chiamano *la politica di Leone XIII*.

Adesso è in voga e in moda il dire che il Santo Padre si è convertito addirittura alla democrazia e alla repubblica: laonde, così concludono questi discioli davvero inconvertibili, se il Papato fu per lo passato il primo e più fido alleato del dispotismo monarchico e dell'assolutismo autorizzato, d'ora innanzi sarà il più sviscerato campione del radicalismo e della demagogia.

E questo dicono e concludono, dopo avere notato il pensiero e il concetto del grande Papa, che ora siede sulla Cattedra di S. Pietro « guardando oltre il presente » e con essi e per essi il Sommo Leone intende « spargere semi fecondi per l'avvenire. » Ciò non pertanto, sempre proseguono a blaterare i suddetti giornali italianissimi, ciò non pertanto questa *politica* non ha finora dato nessun *risultato* anzi ha ottenuto gli effetti opposti che si proponeva.

Noi vogliamo per un momento, e per via d'ipotesi, ammettere che quella la quale si chiama *politica di Leone XIII* non abbia conseguito nessun effetto: preghiamo però in pari tempo i suoi acri censori a riflettere che essi stessi hanno riconosciuto e confessato che il Sommo Pontefice «guarda oltre il presente e sparge semi per l'avvenire. »

Ora non si vorrà supporre che l'avvenire sia costituito dal minuto o dal quarto d'ora che sussegue immediatamente agli atti importanti e gravi di questo Papa provvidenziale, che unico ormai resta all'umanità e al mondo per indicare il vero e per tracciare la via della salute e della pace.

Appunto perchè il Santo Padre Leone XIII non fa della *politica*, appunto perchè non ha intendimenti *politici* negli alti suoi

---

63 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

— Padre, soggiunse con voce commossa il giovane, voi vi siete ingannato per troppo amore. Voleste darmi a sposa una donna angelica, e mi rendeste infelice per tutta la vita. Perocchè non è matrimonio quel che contrassi con la contessa; il matrimonio si fa coll'amore non colla violenza. Fu un sacrilegio, e non altro!

Diego non rispose, attendendo che il figlio ripigliasse il discorso e lo finisse. Infatti, dopo una breve pausa, traendo un sospiro, Josè continuava:

— La vita per me è diventata odiosa, senza scopo, senza avvenire. Se non finiremo in prigione ambedue a espiare il crimine commesso, e ne morrei di dolore per voi... per voi solo... se non andremo in prigione, che ne sarà di Josè vostro? Io non merito di essere amato da colei che adoro. Ella non mi odierà, perchè è tanto buona... ma mi disprezzerà sempre. E deve disprezzarmi, perchè mi disprezzo io stesso. E ora ditemi, o padre, se è possibile che la contessa mi ami, che farò io più in questo mondo?

A questo curioso ragionamento, che tradiva una passione, tanto ardente insieme e tanto nobile, Diego rispose con un sorriso di compiacenza. E poi pigliando per la mano il figlio:

— Orsù, coraggio, gli disse, coraggio mio povero fanciullo! Se tu credi che il matrimonio sia nullo lo si scioglierà. Se la contessa non vorrà amarti, troverai qualche altra che ti...

— Oh! questo poi no! gridò Josè con risolutezza, Io non voglio amore da nessuna donna, poichè me ne resi indegno.... E' inutile oramai il pensarci più!... Io vi domando soltanto; o padre, vi domando per pietà che mi diciate che cosa intendete fare della sventurata contessa!

— Certo io non la mangerò, rispose Diego. Ma siccome i vecchi la sanno più lunga degli imberbi, così ti dirò ben volentieri che quando ti feci contrarre il matrimonio con lei, non intesi fermamente di fare una burla, o una cerimonia inutile.

— Non arrivo a intendere....

— Bada al tuo cuore e intenderai. Che cosa ti dice il cuore? Oh non v'è soltanto il rimorso costà dentro! Se non mi inganno, tu sei un poco innamorato....

— Di chi? fece Josè con voce concitata, accostandosi al volto di suo padre.

— Mi domandi di chi? Via, ragazzo mio, gli occhi del tuo genitore veggono lontano e penetrano molto al fondo. Tu sei innamorato; e se mi dispiace non vederti allegro, ilare, affamato come una volta, mi conforto però pensando che il rimedio al tuo male è facile.

— Facile! esclamò l'altro. Dite facile davvero? Pur troppo, io non lo credo.... perchè è impossibile; la distanza è troppa... fra l'odio, o almeno fra il disprezzo o... E poi so di essere un miserabile contadino... e basta! Diego sollevò lentamente la mano, protendendo l'indice verso la spada, che stava appesa al muro presso al letto, e disse:

— Vedi quell'arma, figliuolo?

— Me la mostrate da lungo tempo voi, ogni qualvolta io vi chiedo conto del passato e v'interrogo sul futuro. Ma di più non ne so.

— Ebbene, guarda quella spada, ricca di gemme, superbamente niellata. Essa racchiude una storia, che non è ancora il tempo di svelarti. Ma il lampo di quel ferro non ti ha mai parlato al cuore come una visione vista vagamente e vagamente ricordata in un sogno mattutino?

— Certi misteri, padre mio, non sono fatti per la mia mente.

— Ma non saranno misteri per te... fra poco. Intanto sappi che quella spada rappresenta il tuo futuro, che non è la spada del brigante, ma quella del cavaliere, non degli effeminati e stolti cortigiani del tempo nostro, ma del seguace del valore e della virtù.

— Oh, in codeste parole vi riconosco, padre amato e venerato!

— Vanne, adunque, vanne e spera. Non ti lascierò forse altra eredità che quella spada; ma essa ti tornerà più preziosa d'un regno! Ti benedico, figlio mio.

Josè pigliò la mano al vecchio e la coperse di pianto e di baci, augurandogli la buona notte e facendogli mille promesse di costanza, di fortezza, di fiducia nell'illibatezza del suo nome. Intanto Giulia, che avea capito come il dialogo volgeva alla fine, si scostò dalla porta e poi di volo si rinchiuse nella propria camera, col cuore in tumulto, colla testa in fiamme e cogli occhi gonfi di lagrime.

(Continua).

concetti; appunto perchè guarda l'avvenire dei popoli e delle nazioni in rispetto anzitutto al loro bene religioso, morale e sociale; appunto perchè non si preoccupa delle labili e transeunti combinazioni politiche e diplomatiche, ma prima di ogni altra cosa guarda alle stabili e indistruttibili leggi della giustizia, della natura e di Dio; appunto per tutto ciò il Santo Padre, come non ha fatto della *politica* per lo addietro quando si è trattato della pacificazione religiosa e sociale, a mo' d'esempio della Germania e dell'Irlanda, così non fa della *politica*, nel senso intravveduto dal liberalismo e della massoneria, ora che con pari affetto di Padre e con uguale sollecitudine di Pastore, si adopera al ristabilimento della pace religiosa in Francia.

Potrà essere, e purtroppo in parte lo è, che le sue sapienti raccomandazioni e i suoi prudenti consigli, anche questa volta o siano fraintesi od esagerati da chi più dovrebbe farvi illimitata adesione, come può essere ancora che siano presi a pretesto per rincrudire la persecuzione contro la Chiesa e i cattolici e per riaccendere viepiù intensa e funesta la lotta religiosa.

Ma, oltre che non è questo il primo caso che si verifica, è troppo evidente che appunto perchè il concetto papale emana dall'alta e serena regione della verità e della giustizia, solleva tempesta e opposizione nei bassi strati di inveterati pregiudizi, di passioni settarie e di umane debolezze. Tutto d'un tratto non è possibile superare tutti questi ostacoli ed abbattere queste difficoltà.

Bene a proposito è stato detto che, con questo, il Santo Padre Leone XIII sparge un seme fecondo per l'avvenire. Forse che il frutto è colto alla sera o all'indomani del giorno in cui fu gettato sulla terra, e l'agricoltore non avrà anzi bisogno di tempo, di cura e di pazienza per farlo germogliare, per difenderlo dalle intemperie e per farlo giungere a maturità, quanta sia possibile maggiore e completa? E dato ancora, che quel seme vada perduto in tutto o in parte, vorrà per questo dirsi che la colpa è di chi lo ha messo nel terreno, o dal seme medesimo, che per estrinseche e indipendenti cagioni non potè produrre quel frutto, che sostanzialmente rinchiudeva in sè e che in via ordinaria produce e può produrre con grandissimo vantaggio dell'agricoltore o dell'agricoltura?

La storia ci ammaestra pel lungo volgere di non pochi secoli, che la soluzione dei grandi problemi che più direttamente interessano l'umanità e il mondo eziandio nella loro pertinenza politiche, materiali e terrene, presto o tardi è stata quella che era stata molto tempo innanzi intravveduta proposta e preparata dalla Chiesa cattolica e dal Pontificato romano. E allora che la nequizia degli uomini, la malvagità dei tempi e la prepotenza delle passioni hanno impedito, o dimezzato lo scioglimento cristiano ed equo della Chiesa e del Papato, non di rado sonosi verificati *postumi* e sterili pentimenti, augurandosi troppo tardi di fare quello che più non si poteva eseguire.

E questo è accaduto non solamente nell'ordine religioso e morale, ma eziandio nella sfera politica e sociale. E la ragione di ciò è chiara ed evidente. Che cosa è la morale? Non è che la religione applicata alle azioni degli uomini. Che cosa è la politica? Non è che la morale applicata agli atti dei popoli.

Ci vuol poco pertanto a comprendere che anche la politica cristiana deve essere inspirata, regolata e condotta dalla Chiesa cattolica, e per essa dal Sommo Pontefice romano.

Rammentino questo, non solo i cattolici della Francia, ma quelli ancora di tutta *Europa* e di *tutto il mondo*, e di leggieri vedranno che *la politica di Leone XIII* non è ne dispotica nè repubblicana, nè socialista: ma essa è unicamente cristiana e cattolica, vale a dire, che essa è la grande ed imperitura politica per tutti i tempi, per tutti i popoli e per tutti i luoghi. »

Le frottole Vaticane dei giornali liberali

(Dalla *Voce della Verità*

Il *Mattino* di Napoli, in mezzo a parecchie altre malignità che sdegniamo di rilevare, afferma che S. E. il Cardinale Vicario rimette alla sera il ricevimento di un gran numero di persone che devono parlargli di affari, suscitando immensi lamenti. La cosa, soggiunge quel giornale, « si aggrava di più riguardo alle Monache, le quali spesso furono ricevute dal Cardinal Vicario alle 10 e alle 11 della sera, costringendole a prendere un legno per tornare ai lontani conventi. »

Chiunque passi davanti al Vicariato, vede che se ne chiude il portone all'Ave Maria: e ciò solo basta a smentire le invenzioni del foglio napoletano, alle quali opponiamo la più formale smentita, e particolarmente riguardo alle Monache.

***

Non ostante la nostra smentita, alcuni giornali, dietro l'intonazione dell'*Italie* continuano a blaterare di una supposta causa dei Cappuccini contro il Cardinale Lavigerie, causa messa in tacere dal S. Padre, dopo divenuto protettore dell'Ordine dei Cappuccini.

A provare che l'*Italie* e gli altri sognano, basti il ricordare che il S. Padre, dopo la morte del Cardinale Simeoni, volle essere il protettore dei Minori di S. Francesco, non già dei Cappuccini, che avevano ed hanno a protettore l'Em. Cardinale Monaco La Valletta.

***

Dopo che alcuni giornali hanno fatto viaggiare Mons. Agliardi a Madrid e a Vienna, ora un dispaccio del *Pungolo* di Napoli lo manda a Parigi.

E' inutile il ripetere che simili fantasie *non hanno fondamento*.

***

E per ultima la nota allegra.

Alcuni giornali hanno scoperto, proprio in questi giorni, che il S. Padre, commosso dai reclami di parecchie centinaia di preti *scagnozzi*, ha rimosso mons. Barbiellini dal posto di segretario del Vicariato.

E dire che mons. Barbiellini è stato pochi giorni fa promosso nientemeno che al posto di Uditore di S. Rota! E' molto grande la disinvoltura dei giornali liberali, quando parlano delle cose vaticane! »

GLI ASSAGGI
per trovar acqua nel sottosuolo di Massaua

Notizie da Massaua recano che i lavori dei pozzi artesiani giunsero fino a circa 140 metri senza veder acqua. L'ingegnere Crotzat, direttore e intraprenditore dei lavori, sostiene che si potrà scendere al massimo sino a 600 metri: ma l'acqua si troverà di certo.

ITALIA

Milano — *La salute di Cesare Cantù*. — L'ultimo bollettino pubblicato dice:

« Le condizioni di salute dell'illustre Cesare Cantù *presentemente sono tali, che possono interpretarsi* come principio di convalescenza.

« Anche la lesione ossea ha dato indizi obbiettivi di consolidamento.

« D'accordo col senatore Verga e col dottor Rossi, *si tenterà, colle debite precauzioni, di metterlo a sedere.* »

Molfetta (Puglie) — *Tre asfissiati*. — Un'orribile disgrazia ha costernato l'intera cittadinanza.

Tre giovani dell'importantissimo stabilimento di distilleria « Vincenzo Gallo » scesero, come di consueto, *nel pozzo-deposito del vino per pulirlo*.

Fatto sta che da iersera ad oggi si è sviluppato nel pozzo tale e tanto acido carbonico che i tre disgraziati scesi l'uno dopo l'altro, rimasero istantaneamente colpiti dal terribile gas.

Gli sforzi fatti dai desolati compagni di lavoro e dagli egregi fratelli Gallo, proprietari della distilleria, riuscirono vani, perchè la morte fu istantanea e nessuna luce o fiamma resisteva alla potenza dell'acido carbonico.

Roma — *Una doppia abiura*. — Domenica a Roma nella Cappella dell'Ospizio dei Convertendi, due giovani protestanti, alsaziano l'uno e piemontese l'altro (Valdese) fecero l'abiura dei *loro errori nelle mani di Monsignor Sallua, arcivescovo di Calcedonia* e Commissario del S. Uffizio.

L'alsaziano ricevette poi il battesimo condizione. Quindi i giovani si confessarono, ricevettero la Cresima e durante la Messa celebrata *dallo stesso Mons. Sallua, fecero la prima comunione.*

Alla commovente cerimonia assistevano Mon. Della Volpe, Maggiordomo di Sua Santità, molti alsaziani residenti in Roma e parecchi amici del convertito valdese.

Una circostanza degna di esser saputa. Uno dei due neofiti fu dal padre diseredato in punizione della sua conversione.

Rovigo — *Una brigata di carabinieri avvelenata*. — A Loreo è avvenuto uno strano e grave caso. Certo Cozzi Giuseppe, stagnava nei decorsi giorni gli utensili di cucina della caserma dei carabinieri di questo comune, ma mescolava allo stagno una quantità di piombo maggiore alla proporzione stabilita per tale operazione.

Il brigadiere Caldognetti Giovanni ed i carabinieri Dugato Gioacchino e Furlan Edoardo ed altri carabinieri in seguito ad avvelenamento per assorbimento di piombo, caddero gravemente malati. Furono chiamati prontamente i medici i quali prestarono sollecite cure, constatarono l'avvelenamento, ma dichiararono che, salvo complicazioni, gli ammalati dovranno tenere il letto per circa 20 giorni. Il Cozzi fu deferito all'autorità giudiziaria.

Spezia — *Evasione di cinque detenuti dalle carceri*. — Evasero dalle carceri cinque detenuti, scassinando la cancellata che protegge l'entrata della prigione. Poco dopo, due di essi vennero arrestati.

Il capoguardiano verrà processato per negligenza nella custodia delle chiavi di cui servironsi i fuggiaschi per aprire le celle.

Vercelli — *A ciò che giova la confessione*. — Giorni sono il Rev.mo Arcivescovo Monsignor Pampirio, faceva rimettere ad una importante ditta della città la somma di lire 500, avuta in confessione da anonimo penitente, che voleva la restituzione di quel denaro indebitamente avuto.

Dedichiamo la notizia ai nemici della confessione.

ESTERO

Francia — *Il centenario della « Marsigliese »*. — Domenica è stato celebrato il centenario della « Marsigliese » a Choisy-le-Roi, ove trovasi sepolto Rouget del'Isle, autore di quest'inno, oggi dichiarato inno nazionale in Francia.

Come si sa, la musica è stata copiata da un inno religioso di Strasburgo. La tomba di Rouget de l'Isle è modestissima: vi si legge la seguente iscrizione: *Claude Joseph Rouget de l'Isle, nè à Lons le Saunier en 1790, mort à Choisy-le Roi en 1836.*

Sotto è aggiunta questa nota:

« Quando la Rivoluzione francese nel 1792 ebbe a combattere i re, le fu dato per vincere il canto della « Marsigliese. »

Sulla piazza è stata ora eretta una statua di Rouget de l'Isle: è da notare che è stata fatta per sottoscrizione, iniziata da un Comitato composto di oltre 160 deputati!

Russia — *La fame*. — Ecco due straziantì episodi del terribile flagello, che ha colpito e colpisce ancora parecchie provincie dell'Impero russo.

Una madre si recò a confessarsi dal *pope* del villaggio, al quale espesse la risoluzione presa di voler strangolare i suoi quattro bambini piuttosto che vedersili morire di fame sotto i propri occhi.

Il *pope* spaventato da queste orribile confessione fatta nel modo più deciso, si recò poco dopo all'abitazione di questa disgraziata per portarle una certa quantità di viveri, ma disgraziatamente non giunse in tempo, giacchè quando penetrò nell'*isba* trovò i quattro infelici bambini stesi agonizzanti al *suolo, e tutti e quattro spirarono in sua presenza.*

Nel villaggio di Orembourg successe un fatto consimile.

Una vedova i cui tre figli, tutti in minore età, *erano emaciati dalla fame e quasi moribondi*, si recò a piedi nel villaggio vicino e dopo 10 ore di cammino ritornò a casa con mezzo sacchetto di farina che aveva avuto in elemosina da alcuni pietosi.

Entrando in casa trovò le sue tre creature stese al suolo cadaveri!

Dall'autopsia risultò che i tre disgraziati, in assenza della madre, avevano ingoiato una forte quantità di terriccio e di paglia, credendo in tal modo di smorzare la fame che li divorava.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 29 aprile 1892.

Carino questo nostro municipio! Egli le sente e le vede le stramberie che fa e non se ne dà per inteso: assolutamente vuole che le sue magagne, effetto di malattia cronica, siano pubblicate *urbi et orbi*. E sia. Noi perciò non cesseremo di tenergli dietro fino alla nausea, ma sempre con fine di correggerlo e migliorarlo. Qui non ci sono pettegolezzi, capricci, vendette; si lavora pel bene di tutti. E dire che uno ha sbagliato non è attribuirgli colpa, ma solo mostrargli la vera via da seguire, rimediando possibilmente al passato e provvedendo all'avvenire.

Qualche vicesindaco continua imperturbabile a far da cavalier servente alla camarilla; veda di non pentirsi con cadere per non rialzarsi più. E tanto intendo dire *specialmente* ad un amante delle maestrine, che per avventura, diede lo sfratto ad un povero maestro. Per un vicesindaco l'unirsi a quelli che ci fanno, volendo o non volendo, del male, è non solo viltà, ma vera cattiveria.

Sento che il nostro municipio abbia *risposto* alla R. Prefettura sul ricorso prodotto da quei d'Illegio nel senso di dirsi disposto a convenire. Sappia però il municipio che quei d'Illegio non converranno se non a base dell'articolo 105 della legge com. e prov. e se ricusati, *ricorreranno* alla Giunta amministrativa e più avanti ancora. E ciò per venire ad una definitiva riconfinazione basata su incontestabili documenti.

Si sta ora costruendo un ponte sul torrentello *Frondizzo, per assicurare la comunicazione* tra Imponzo e Illegio. Il progetto era stato elaborato dal perito Da Giudici, approvato dal consiglio comunale e dalle altre autorità. Si tenne un'asta in tutta regola: ma l'impresa assuntrice del lavoro *cammina tutto all'opposto del progetto*. Sono ordini superiori od è capriccio? Si desidererebbe sapere. *Lucido*.

Friuli Occidentale, 28 aprile 1892.

Sperava sempre vedere sulle colonne del « Cittadino Italiano » qualche corrispondenza dell'amico T., tanto più che in principio d'anno egli mi parve ottimamente disposto a favorire il caro giornaletto cattolico della *Provincia*. Ma — bisogna proprio dirlo — l'amico T. ne ha delle brighe un cumulo infinito, sorte comune di tutti quelli che, a chi loro domanda un favore, non sanno mai rispondere negativamente.

Visto dunque e considerato che il collega T. non manca per difetto di volontà, ma per angustia di tempo, mi faccio vivo io, in numero e persona, per dire... che cosa mai?

Iam hiems transiit — l'inverno se n'è andato; e la primavera... oh! la primavera è stravagante, discola e scapestrata come il solito. — *Intanto ogni cosa va alla peggio; si guastano* i fiori e le gemme; avremo poche frutta e poco vino; la foglia del gelso è scarsa e meschinella, dimodochè assai tenue sarà il raccolto dei bozzoli; i lavori della campagna, causa il mal tempo, sono *ritardati*; si marcisce nello *scirocco*.

Le file dei nostri sacerdoti si vanno sempre stremando. — Basta consultare l'ultimo " annuario ecclesiastico della diocesi di Concordia " per averne la dolorosa contezza. — Nella parrocchia di Cordenons, in soli sette giorni sono mancati a' vivi l'Arciprete G. Colussi e il suo Cooperatore D. L. Cigaiotti. — Entrambi erano ancora al di quà della settantina. Fu da tutti sentita, in parrocchia e fuori questa doppia sventura.

Pare impossibile che in questo mondaccio n'esca par sempre la nota triste — la mala stagione, l'influenza e altri malanni han fatto qui in pochi mesi tante vittime che è un crepacuore a pensarci. Non v'è quasi famiglia che non abbia sventura da piangere.

Queste considerazioni turbano l'umore naturalmente lieto di S. F. — ed è forse questo il motivo per cui l'amico T. non si sente in vena di scrivere, essendo egli d'animo troppo delicato e sensibile.

Senza Fiele.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 29 APRILE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	30 APRILE Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	13	1[illegible]	10.	17.7	7.8	9.7	10.	8
Barometr.	74[illegible]	747	746	—	—	—	748	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Prob. tempo burrascoso.

Bollettino astronomico

30 APRILE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 45	leva ore	7.4 m.
Tramonta » »	7 9	tramonta	11.55 s.
Passa al meridiano	11 53 52	età giorni	4 6
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +14 59 58

Il mese di maggio nelle nostre chiese in Udine

I sacri oratori per il mese mariano nella *nostra città sono i seguenti*:

Santuario della B. V. Incoronata delle *Grazie*: oratore M. R. D. Pietro dell'Oste rettore nella chiesa di S. Pietro M.

Chiesa parr. di S. Giorgio: oratore M. R. D. Enrico Massara di Milano.

Chiesa parr. della B. V. del Carmine, oratori MM. RR. sacerdoti addetti alla Chiesa (per turno).

Chiesa di S. Pietro Martire, oratore il M. R. Padre Zeffirino Cappuccino.

Feste a Verona

In occasione delle feste che avranno luogo a Verona durante il mese di Maggio 1892, la direzione delle ferrovie, Rete Adriatica, ha stabilito che i *biglietti* di andata-ritorno normali e quelli speciali, appositamente istituiti, che verranno rilasciati per *quella* città dal 28 aprile al 10 maggio p. v. saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nel giorno stesso dell'emissione e nei successivi fino all'ultimo convoglio del quinto giorno a datare da quello dell'acquisto.

Prezzo di andata-ritorno da Udine a Verona in I classe L. 38,05; II classe L. 26,65; III classe L. 16,80.

Diamo qui il programma delle feste:

Aprile 28 giovedì — Prima sera dell'Opera *OTELLO* al Teatro Filarmonico.

Maggio 1 domenica — Inaugurazione del Campo pel Tiro a Segno Nazionale fuori Porta S. Giorgio.

Idem 2 lunedì — *Inaugurazione* Esposizione Floricola, delle Belle Arti e della Mostra e Fiera vini.

Idem 3 martedì — Commemorazione e Saggi a S. Sebastiano. — Giuochi e Spettacoli Infantili in Pradavalle.

Idem 4 mercoledì — Commemorazione Centenario Biblioteca Comunale.

Idem 5 giovedì — Gara Nazionale di Tiro al Piccione.

Idem 7 sabato — Maggiolata Classica al Chievo.

Idem 8 domenica — *Torneo con Carosello e Concorso Ippico Militare nell'Arena.* — Premiazioni delle Gare del Tiro a Segno.

Idem 9 lunedì — Corse Militari all'Ippodromo in Piazza d'Armi.

Idem 10 martedì — Distribuzione Premi agli Esponenti nel Salone Superiore del Palazzo della Gran Guardia.

Per le ragazze orfane maritande

Il Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine ed Orfanotrofio Renati ha pubblicato il *seguente avviso*:

In esecuzione al testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, previensi cui spetta che col vegnente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto saranno estratte a sorte n. 5 grazie del legato Treo di L. 31.50 per cadauna a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare, mediante attestati a presentarsi a tutto 30 maggio p. v. a questo ufficio di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie sarà cura delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella e di tenerla presso di sè.

L'importo della grazia sarà pagato a base di certificato municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua estrazione.

Il presente avviso viene esposto al pub-

blico nell'Albo municipale ed all'ingresso di questo *Pio Istituto.*

Udine, 27 aprile 1892.

Il Presidente
G. A. PIRONA

Consiglio provinciale

Ieri, l'altro si riunì in sessione straordinaria il Consiglio provinciale.

Intervennero i consiglieri signori: Barnaba, Biasutti, Billia, Bossi, Cavarzerani, Celotti, Centazzo, Ciconi, De Ciani, Fabris, Facini, Gabrici, Gonano, Groppleró, Lacchin, Lovaria, Magrini, Mantica, Marsilio, Marzin, Micoli, Monti, Morossi, Perissutti, Pinni, Prampero, Puppi, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Simonetti, Trento, Valentinis.

Giustificarono l'assenza i consiglieri signori: Clodig, Moro, Brosadola, Cucavaz, Zanuzzi, Zatti.

Il Consiglio approvò la deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione provinciale circa un ribasso del dato di stima per la vendita all'asta di alcuni immobili dell'Istituzione Pratense di Padova in seguito a due esperimenti andati deserti.

Approvò pure la deliberazione presa dalla Deputazione medesima per un prelevamento dal fondo di riserva per sopperire alla deficienza manifestatasi all'art. 29: Spesa pel Deposito cavalli stalloni in Ferrara.

Dopo lunga e viva discussione approvò, con voti 22 contro 11 ed 1 astenuto, la proposta della Deputazione per la segregazione della frazione di Chiasottis, dal comune di Mortegliano ed aggregazione a quello di Pavia d'Udine.

Votarono l'ordine del giorno della Deputazione: Barnaba, Biasutti, Celotti, Centazzo, Ciconi, Concari, Facini, Gabrici, Gonano, Lacchin, Lovaria, Marzin, Micoli, Monti, Perissutti, Prampero, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Simonetti, Trento.

Votarono contro: Billia, Bossi, De Ciani, Fabris, Groppiero, Magrini, Mantica, Marsiglio, Morossi, Pinni, Valentinis.

Si astenne: Puppi.

Espresse parere favorevole per la costituzione di un consorzio idraulico di terza categoria di difesa delle acque dei torrenti Friga e Carron e del Meschio dall'influenza di questi fino al ponte ferroviario in Comune di Sacile.

Approvò con lieve modificazione l'ordine del giorno della Deputazione provinciale, già da noi pubblicato nel numero di venerdì 22 aprile corrente, sulla determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia.

Espresse il parere che sieno approvati, salvo l'applicazione del limite di legge e salvo il riparto per le Provincie di Udine e Treviso, i contributi per opere idrauliche di seconda categoria, classificate colla legge 10 luglio 1887.

Autorizzò il pagamento a favore del Demanio nazionale, della somma di lire 1,416.18 in causa imposte da questi pagate per conto della Provincia da 17 ottobre 1868 a 31 dicembre 1870, relativamente al palazzo occupato dagli uffici della r. Prefettura.

Prese atto delle comunicazioni relative alla petizione presentata al Parlamento, perchè sia fatto più equo trattamento alle Provincie venete nel riguardo dell'imposta sui fabbricati rurali.

Propose pel conferimento di un posto del Legato Cernazai, presso l'Istituto nazionale delle figlie dei militari in Torino, la signorina Annita Gasparotto di Sacile.

Rimandò ad altra seduta: La discussione del regolamento pel *Consiglio provinciale*; quella del servizio dei mantecatti nella Provincia di Udine; quella sui provvedimenti relativi al servizio degli esposti e delle partorienti; quella sul concorso per un' Esposizione bovina da tenersi in Fagagna nel prossimo autunno, e quella sul concorso nella spesa pei lavori di difesa di Comeglians e della strada di Monte Croce, dalle piene del Degano.

Per il Giubileo Episcopale del Santo Padre

Viva il Papa.

D. Giuseppe Bonanni Parroco di S. Margarita di Gruagnis invia L. 20 raccolte al baccio della Pace che da cinque lustri, qual solenne dimostrazione di Fede Cattolica e di riverenza ed affetto al Vicario di Gesù Cristo, i suoi Parrocchiani sogliono offrire nella terza festa di Pasqua.

***

Il giorno di S. Giuseppe — il Circolo cattolico di Remanzacco — nell'esordire il XX.o anno di sua esistenza — soddisfatto al debito del suo Statuto con L. 38, qual limosina per la Messa mensile per il SS. Pontefice — associatosi alla Commissione Centrale esecutiva per il Giubileo Episc. di S. S. Leone XIII, qual cooperatore con offerta di L. 5 — proposto un risparmio mensile con estrazione a sorte onde provvedere *Circolo e Parrocchia uno o due* rappresentanti a Roma per il Giubileo 1893, — offriva nel dì solenne del S. Patrono per il SS. Pontefice L. 10.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 8 1/2 nona rappresentazione dell'opera del m. Verdi *«Il Trovatore»*, concertata e diretta dal m. Escher.

Serata d'onore dell'egregio tenore sig. Vincenzo Bielletto, che dopo il secondo atto canterà la romanza: *Povera morta*, parole di Ninaro Ninnoli e musica nel m. E. Escher.

Domani decima rappresentazione del *Trovatore.*

Comitato Friulano degli Ospizii Marini

XVII Elenco offerte pel 1892

Somma antecedente	L. 1081.—
Comelli Ciriaco	» 5.—
Rinoldi Co. Marianna	» 10.—
A. Capsoni e M. Frangipane sorelle Co. Rinoldi	» 10.—
Moretti-Muratti Anna	» 15.—
Bearzi-Adelardi Catterina	» 10.—
Bearzi Melania	» 10.—
Texeira bar. Eugenia	» 10.—
Totale	L. 1151.—

Per ubbriachezza

Dalle guardie di P. S. venne ieri sera accompagnato nell'ospedale certo Vesca G. B. d'anni 50, perchè eccessivamente ubbriaco cadeva a terra riportando ferita al capo.

Un buon figlio

A S. Giovanni di Manzano certo Ninino Ant. *fu arrestato, perchè venuto a diverbio* col proprio padre, lo feriva con una roncola alla gamba sinistra guaribile *in otto giorni.*

Truffa

Venne denunziato certo Comoretto Mattia di Buia, perchè in più riprese si faceva consegnare da Paoluzzi Amadio la somma di L. 1542,86, obbligandosi a scontarla in tanto lavoro da eseguirsi all'estero. Ma giunto il giorno della partenza non si fece più vedere, allontanandosi per ignota direzione.

La solita disgrazia

La bambina Simeoni Maria d'anni due di Gemona approfittando che il padre assisteva la propria moglie inferma, uscì dalla cucina, scivolando nel Tagliamento, ove rimase annegata.

Stazione di Buttrio

La stazione di *Buttrio* della linea Venezia-Udine-Cormons, già abilitata al servizio dei viaggiatori e bagagli viene, a datare dal giorno 11 maggio p. v., ammessa anche ai trasporti a grande velocità in servizio interno e cumulativo italiano, limitatamente però alle spedizioni composte di colli non eccedenti il peso di chilog. 50 ciascuno.

Riduzione d' impiegati

Un *decreto sopprime i controllori degli* uffici del demanio e del registro. Il personale soppresso passa *in quello dei ricevitori.*

Le ultime notizie delle campagne

Ecco il sunto delle notizie giunte al governo intorno alle condizioni delle campagne:

Cadde la neve su tutte le regioni montuose dalle Alpi alla Sicilia e sui monti più alti della Sardegna; anche diversi territori in pianura furono visitati da qualche fiocco di neve nell'Italia settentrionale e centrale.

L'abbassamento di temperatura, avvenuto *negli ultimi giorni*, rallentò la vegetazione e in molti luoghi le brinate e le grandinate produssero *danni alle viti* e agli alberi da frutta. Questi danni sono però complessivamente di poca entità *e la campagna* continua a mantenersi abbastanza bella.

Le viti germogliano bene e il frumento è in buono stato.

Continuano in molti luoghi le semine del granoturco e in qualche località si è messo in incubazione il seme dei bachi.

Concittadino che si fa onore

Corbolone, 26 aprile.

Riportiamo dalla *Difesa* di Venezia:

Il giorno di S. Marco, il R. Don Leonardo Missana procurò alla sua Parrocchia di Corbolone una di quelle feste che non si dimenticano mai: alla sagra del Titolare unì l'inaugurazione di un nuovo concerto di campane.

La riuscita di questo concerto, che ha per fondamento il *do* di Vienna, superò l'aspettazione dello stesso fonditore sig. Antonio Poli di Udine, tanto *esso è rotondo, pieno ed armonico.*

La rinomatissima Ditta Poli non ha bisogno dei nostri encomi, poichè specialmente *gli ultimi* suoi lavori furono dovunque applauditi.

Non resta però che noi non abbiamo a manifestare la nostra ammirazione all'egregio fonditore per il suo disinteresse, abilità, conoscenza e amore *dell' arte.*

Un bravo di cuore al sig. Domenico Basaldella che nel collocamento *di queste campane* mostrò quante e quali sono le risorse del suo perspicace ingegno, e del nuovo sistema da lui escogitato.

La festa di ieri ebbe a coronare le molteplici brighe del Parroco e dei fabbricieri, i quali hanno la consolazione di aver compiuta un'opera bella e buona, che ridonda a gloria di Dio, e ad onore di Corbolone.

Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Perchè quest'anno tanta insolita debolezza negli organismi?

Che cos'è l'influenza, questo male che ha dominato in forma epidemica in Europa e fuori ancora? Che ha colpito manifestamente i due terzi e *più della* popolazione e non ha risparmiato l'altro terzo, ma senza malattia apparente li ha lasciati indeboliti e con un malessere senza poterne attribuire altra ragione? Senza dubbio deve essere un germe parassitario reumatico che attacca sul primo, ed a preferenza, le mucose e la pelle, ma si estende subito agli organi più interni ed infetta la linfa ed il sangue. *Da questo si comprenda* la necessità d'intraprendere nella presente stagione una cura antiparassitaria e depurativa collo Sciroppo depurativo di Pariglina composta del Dottor Giovanni Mazzolini di Roma. — Si vende *presso* tutte le *migliori farmacie del mondo* al prezzo di L. 9 la bott. che contiene 1/5 di estratto fluido di Salsapariglia, 2/5 di varii succhi vegetali, 2/5 di zucchero, di tutto preparato con metodo speciale. — Dirigere lettere e vaglia allo *Stabilimento Chimico G. Mazzolini Roma.*

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi.*

Diario Sacro

Domenica 1 maggio — II dopo Pasqua — *Dedicazione della* Metropol. di Udine — ss. Filippo e Giacomo ap.

Lunedì 2 maggio — s. Secondo.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ieri il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza i due neofiti, accolti in seno alla Chiesa Cattolica domenica scorsa; nella Cappella dell'Ospizio dei Convertendi, come già vi ho informati. Là accompagnavano i loro padrini.

I Sovrani a Potsdam

L'*Italie* di ieri sera dice che la partenza del Re e della Regina per Potsdam, salvo complicazioni parlamentari, è fissata pel 2 giugno. I Sovrani andranno direttamente a Berlino, poi a Potsdam dove scenderanno al castello imperiale, ospiti dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania.

Accompagneranno i Sovrani il generale Pallavicini, il conte Giannotti e il comm. Ratazzi, oltre ad una dama ed un gentiluomo di servizio presso la Regina.

Il personale di seguito sarà molto ristretto, trattandosi di una visita di cortesia, e non ufficiale.

Dopo otto giorni i sovrani torneranno direttamente a Roma.

Per gli impiegati civili

L'onor. Fagiuoli ha compiuta la relazione pel *progetto* sullo *stato degli* impiegati civili. La relazione presto si distribuirà ai *membri* della Commissione per decidere in merito.

Credesi che alla fine di giugno il progetto si discuterà alla Camera.

Per l'arresto dell'anarchico Pini

La Direzione della Pubblica Sicurezza ebbe avviso che l'anarchico Pini si trova alla frontiera presso Ventimiglia.

Si inviò una circolare a tutte le autorità italiane alla frontiera e agli ispettori di Pubblica Sicurezza di Modane, Ventimiglia e Chiasso, ordinando di arrestare il Pini se tentasse di passare la frontiera. A quest'uopo si diramarono le sue fotografie.

PER IL PRIMO MAGGIO

A Roma

A cominciare da oggi *le truppe sono* consegnate nelle caserme fino a tutto il 5 maggio.

Sono pure attivati picchetti armati nei quartieri lontani dal centro.

E' organizzato un servizio di pattuglie di vigilanza, fatto da agenti di pubblica sicurezza e carabinieri.

E' giunto a Roma un rinforzo di guardie di questura e di carabinieri.

In Francia

Ieri alla *Perfettura di Parigi vi fu una* gran riunione di tutte le autorità onde deliberare *circa gli ultimi provvedimenti* da prendersi pel 1. maggio.

Ecco che cosa si stabilì: Nei punti principali della città stazioneranno forti nerbi *di polizia*; secondo l'istruzione di Loubet non si permetterà che gruppi di *socialisti* si rechino in corteggio alla sala Favier, ma solo alla spicciolata.

Ieri il sindaco della Borsa ricevette una lettera che sarebbe saltata la Borsa. Si aumentarono perciò le precauzioni, ma nulla è avvenuto.

Si scoprirono delle bombe non accese avanti ai palazzi municipali di Digione e di Saint' Etienne.

In Ungheria

Il prefetto di Polizia diresse agli uffici di *Polizia* istruzioni particolareggiate sui provvedimenti da prendere pel 1 maggio.

Tutto il personale sarà consegnato nei quartieri onde essere pronto ad impedire eventuali disordini, ovvero manifestazioni pubbliche che furono già vietate.

In Spagna

Ieri a *Barcellona* furono arrestati sedici anarchici sospetti di intenzioni dolose pel *primo maggio.*

In Svizzera

Il Consiglio di Stato ordinò ai capi anarchici, Cencio, Santi, Greppi, Villa e Meini, domiciliati a Chiasso, di recarsi nell'interno del Cantone, altrimenti si arresteranno e si espelleranno.

In Austria

Dispacci da Vienna ci annunciano che i capi del partito operaio raccomandano agli operai la calma e l'ordine nelle riunioni, e la stretta obbedienza alle disposizioni della polizia, onde assicurare la calma nella dimostrazione del 1 maggio.

TELEGRAMMI

Carlsruhe 29 — In occasione del quarantesimo anniversario dell'avvenimento al *trono* il Granduca *ricevendo* la deputazione disse che il più grande avvenimento del suo Regno è l'unione della Germania per conservare la quale nessun sacrificio è troppo grande.

Bellinzona 29 — Il consigliere di Stato dichiarò che *resterà* al potere fino al settembre, Fendinando Giannella, dimissionario, è sostituito da Felice Giannella.

Amburgo 29 — L'*Amburgischer Correspondenz* riceve da Pietroburgo: Si assicura da fonte certa che la visita dello Czar a Berlino è probabile.

Notizie di Borsa

30 Aprile 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 92.80	a L. 92.76
id. id. 1 lugl. 1892	» 90.68	» 90.58
id austr. in carta	da F. 95.40	a F. 95.60
id. » in arg.	» 95.—	» 95.80
Fiorini effettivi	da L. 218.50	a L. 219.—
Bacannote austriache	» 218.50	» 219.—
Marchi germanici	» 127.70	» 127.60
Marenghi	» 20.70	» 20.72

Antonio Vittori gerente responsabile

FERRO CHINA MINISNI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.

DIFFIDA

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La Casa vinicola **Florio e C. di Marsala**, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest' ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino, detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta **Florio e C. di Venezia.**

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dell' omonimia, fa circolare per tutto il veneto dei listini somiglianti a quelli della **Casa siciliana**; e molti comprano il suo vino, della fiducia di acquistare il riputato prodotto della

FATTORIA FLORIO e C. DI MARSALA

Perchè il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale

FLORIO e C. MARSALA

col distintivo del **Leone** e le parole **Marca di fabbrica depositata**.

Anche i fusti portano la marca del Leone è la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell' Amministratore della Fattoria, **G. Gordon.**

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16* — UDINE.

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in **Anversa**

Josef Strasser, in **Innsbruk** (Trolo).

STUDIOSI! LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia *Enciclopedia manuale illustrata*, descrittiva; con 2000 figure, istruttive, 1460 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. E legato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, cont. L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO, *del prof.* **C. Pizzigoni** *e dott.* **F. E. Feller**

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via, 38, Cerva contro L. 3 (tre).

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o dirigere altre Acque ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia* nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
G. BORGHETTI.

Rimedio alle Tossi

coll' uso delle rinomate

PASTIGLIE ANGELICHE

Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario.

Trovansi vendibili presso la Farmacia FABRIS ANGELO.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2,10; formato grande L. 2,55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2,40; formato grande L. 2,80.

Si vendono alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine.

422 immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.